

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9,50	L. 4,50
» a domicilio	» 20	» 10,50	» 5,--
» tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,--

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Esclusi gli avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina e centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di alcun degli articoli anonimi e si respingono le lettere non astrazionate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Al presente Numero va unito un Supplemento che si dà GRATIS.

LE NUOVE LEGGI

V. — I REGISTRI DELLO STATO CIVILE

(Continuaz. Vedi N. d'ieri)

Nel Comune di Padova avremo pur troppo anziché uno, cinque uffici di stato civile, il centrale in città ed uno per ciascuna delle Agenzie esterne, cioè Ponte di Brenta, Camin, Bassanello e Brentelle. Come venne spiegato le grandi distanze che separano queste frazioni dal Comune suggeriscono questa divisione, sarebbe infatti incomodo che le dichiarazioni di nascita e le denunce dei morti si dovessero fare a Padova.

A questo proposito non posso esimersi dal farmi eco d'un desiderio espresso da taluno fra gli onorevoli membri del Consiglio comunale acciò almeno i matrimoni venissero concentrati a Padova. L'autorità meritata che gode l'egregio avvocato ed assessore Tommasoni ha influito positivamente sul voto del Consiglio, perchè avendo taluno fra i consiglieri chiesto se i matrimoni fosse possibile accentrarli in città ebbe risposta negativa, e per quel che ricordo l'assessore Tommasoni faceva ricorso alla legge che a suo vedere impediva la scissione dell'Ufficio di Stato Civile coi matrimoni da una parte i nati ed i morti dall'altra.

Per quanto io senta tremarmi la penna in mano sponendo avviso diverso da un'autorità legale ed amministrativa come l'onor. Tommasoni, pure

non sento di accordarmi con lui. Lo spirito della legge non può certamente opporsi a che le solennità civili del matrimonio si celebrino nel centro, anziché negli uffici delegati, e ciò per le ragioni che dirò in appresso. La lettera della legge vi si oppone d'essa? Non mi sembra, ho cercato invano una disposizione legislativa in questo argomento. Anzi mi pare che in certo senso la legge potrebbe aprir l'adito ad una interpretazione affatto diversa da quella data dall'onorevole assessore. La legge dice che il Sindaco può delegare al segretario comunale la tenuta dei registri delle nascite e delle morti, ma solo ad un assessore o consigliere comunale la celebrazione dei matrimoni. Da questo a mio avviso risultano due cose: 1. che la legge ammette una differenza d'importanza fra i registri di matrimonio e quelli di nascita e morte; differenza di persone, che potrebbe per analogia estendersi anche a differenza di luogo. 2. che senza il trasferimento di un assessore o di un consigliere comunale nelle frazioni suburbane il matrimonio è impossibile, cioè apparisce sin d'ora cosa incomoda e difficile.

Ora impertanto non essendo lo spirito della legge, come vedremo, favorevole all'avviso dell'on. assessore, la lettera dubbiosa, ci pareva il caso di ricorrere ad una deliberazione che tornasse conveniente, comoda ed utile al nostro comune, cioè tenere la registrazione dei nati e dei morti presso le Agenzie suburbane, ed invece la celebrazione e la registrazione dei matrimoni presso l'ufficio centrale. Una volta che il Consiglio avesse approvato,

l'autorità tutrice, la Deputazione Provinciale avrebbe acconsentito o rifiutato e sarebbe stato il caso di ricorrere fino al Consiglio di Stato per avere un parere in argomento così vitale ed interessante.

Ci perdoni il lettore di trattare così in via d'incidente una importantissima questione; dei registri di stato civile ne parleremo a lungo e colla per noi possibile chiarezza in appresso, ma non vogliamo lasciar passare quest'occasione senza fare questo appunto alla nostra Giunta sotto forma di modesto e rispettoso desiderio anziché di altiera e grave censura.

Ma qual è il vantaggio d'accentrare i matrimoni in città? È inutile ritornare sulle idee dell'introduzione, vedremo anche in seguito come la chiesa guardi di mal occhio al matrimonio civile, come non potendo togliere efficacia abbia tutto l'interesse di farlo passare per una mascherata, per una cerimonia senza costrutto e che bisogna fare, così per essere in regola. Il concetto d'altronde dei diritti del potere secolare non può entrare nelle menti rozze delle nostre classi agricole che dietro la rappresentazione solenne che derivi dalla persona che celebra l'atto, dalla serietà delle formalità, dall'apparato del locale e così via. Le nostre Agenzie suburbane presentano esse questi vantaggi? Noi non lo crediamo, e ripetiamo di convenire perfettamente con quell'egregio membro del Consiglio comunale di cui ci è doloroso ci sia sfuggito il nome il quale avrebbe voluto il concentramento in città dei matrimoni civili.

Qui il Sindaco, persona che è posta

al suo posto dalla fiducia dei cittadini, e pel quale i contadini hanno grande deferenza e rispetto, qui le formalità saranno certo più serie per la qualità delle persone stesse chiamate a quell'atto, qui soprattutto una sala addobbata con solennità ed eleganza così da influenzare l'animo degli sposi. Nè qui militano le ragioni dell'incomodo, della distanza che fanno discentrare i registri di cittadinanza, nascita e morte, perchè ognuno sa che i nostri contadini appena maritati fanno il lor viaggio di nozze visitando Padova, in lunghe file appaiate, col codazzo dei compari, delle comari, degli amici e delle amiche, e vanno alle osterie a far gazzarra ed a passar la giornata fra i bicchieri ed i brindisi rusticali della compagnia. Se pertanto c'è ancora tempo mi pare troppo importante l'argomento perchè non se ne debba occupare la pubblica opinione e torno a rientrare nel mio ufficio di volgarizzatore, beato se le mie parole dovessero essere seme che fruttasse nel seno della Giunta altra deliberazione più appropriata.

E appunto in questo senso che cioè celebrato in città il matrimonio avrebbe maggiore solennità ed importanza, che io asseriva lo spirito della legge favorevole al mio assunto. *Continua*

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata) Roma 11 agosto.

(C) Voi non ignorate che il 23 del corrente mese il Papa oltrepasserà veramente gli anni vissuti da S. Pietro, poichè il 16 giugno scorso non si fece

che festeggiare il compimento del 25° anniversario del ponteficato di Pio IX e, in conseguenza, visarsi facile immaginarvi, che nuovi regali si preparano per il pontefice e che nuove attestazioni di riverenza gli verranno manifestate dai ferventi cattolici di tutto il mondo. Non si tratta fortunatamente di un nuovo pellegrinaggio come fu fatto pel 16 giugno, ma questa volta, per l'estero, si supplirà cogli indirizzi; per le provincie italiane verrà fatto altrettanto e, quanto a Roma quel partito che usa ora cangiare le dimostrazioni religiose in dimostrazioni politiche farà le solite visite al Vaticano valendosi della circostanza per dimostrare al pontefice che i difensori ed i fedeli seguaci del papato temporale sono povere vittime dell'empietà degli attuali dominatori e di quella mostruosità che si chiama unità d'Italia.

Queste dimostrazioni affettuose valgono per la parte platonica, ma per la parte materiale che è quella a cui si presta maggiore attenzione al Vaticano si è pensato di presentare al papa qualche cosa di più eloquente e si è manifestato il progetto di offrire al papa un trono d'oro (scusate se è poco) valendosi delle offerte che si raccoglierebbero in ogni parte d'Italia e del mondo. Il progetto è bello, non si può negare, ma il papa, essendone venuto in cognizione, ha scritto una lettera al marchese Cavalletti ringraziando per la gentile idea che si avrebbe verso di lui, ma palesando il desiderio che la somma ingentissima (quasi 2 milioni di franchi) che questo dono costerebbe venga invece impiegata a riscattare i giovani chierici che una legge infame,

questo la sua calma serenità, mi fece comprendere il significato sinistro di questa chiamata. Io intesi altresì il nome di altre vittime e notai pure che monsignore fu chiamato: Signor Darbey.

« La mano del signor Bonjean si stese verso di me, e mentre noi ci scambiavamo la lunga stretta del supremo addio, egli mi diè con voce ferma le sue ultime raccomandazioni da trasmettersi alla sua famiglia; dopo raggiunte gli impazienti carnefici, e lo intesi allontanarsi con gli altri.

« Io restai in piedi presso la finestra, e dopo pochi istanti io scorsi il gruppo dei martiri, che scendevano il cammin di ronda interno e procedevano verso di me. Essi seguivano il mezzo del cammino, e i satelliti erano sparsi senza ordine dai due lati; monsignor precedeva il primo.... Il cancello che chiude l'entrata del cammin di ronda e che si trova quasi sotto la finestra dove io mi trovavo, era stato aperto; monsignore appoggiando la mano su questo cancello, si ferma per parlare e proferisce qualche parola, che, malgrado tutti i miei sforzi, il tumulto mi impedì di raccogliere; una voce feroce cuopriva la sua. *(Continua)*

APPENDICE

PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi

(Dalla Gazzetta d'Italia)

III° Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonello MERLIN

Udienza del 7 Agosto

(Cont. V. num. 222)

La chiesa di Nostra Donna delle Vittorie è profanata a sua volta e si fa grande scandalo di una testa di ragazza in stato di perfetta conservazione, conosciuta da tutti i fedeli per una testa di cera rappresentante la santa Valeria.

Giungiamo al mese di maggio; l'armata di Versailles restringe ogni giorno il suo cerchio d'investimento, e ogni giorno pure segna una nuova disfatta per gli insorti. I momenti della Comune sono contati. Lo si presagisce dal veder le tempeste che si svolgono nel suo seno e le supreme misure che si affrettano di prendere.

La casa del signor Thiers è intieramente demolita il 15 maggio, dopo essere stata da lungo tempo spogliata.

La colonna Vendôme cade il 16. Il 17 una formidabile esplosione si produce alla fabbrica di cartucce del viale Rapp. Bisogna riscaldare l'odio violento del nemico in cuore ai federati che i rovesci giornalieri scoraggiano visibilmente. La Comune non teme d'imputare al Governo di Versailles un delitto, che tutto porta a credere fosse l'opera dei suoi agenti; arresta dei pretesi colpevoli che alcuni giorni dopo dovranno la loro salvezza e libertà all'ingresso delle truppe regolari.

Il 21 maggio, in grazia ai colpi di una formidabile artiglieria, è forzata la porta di Saint-Cloud e l'armata giunge di slancio sulle alture del Trocadero.

Il suo attacco inaspettato è il segnale degli ultimi orrori che dovevano coronare il regno della Comune.

Il 23, alle dieci della sera, Rigault si reca a Santa Pelagia, dove sono detenuti parecchi ostaggi, fra gli altri il signor Chaudey, avvocato alla Corte di appello di Parigi. Due individui lo accompagnano, armati, come lui, fino ai denti.

Si chiama Chaudey alla cancelleria e gli si notifica brutalmente la sua sen-

tenza di morte, che deve essere eseguita sull'istante.

Il prigioniero risponde in tuono dimesso. Rigault gli rimprovera con violenza di aver fatto tirare sul popolo nella giornata del 22 gennaio. Delle guardie nazionali arrivano da un posto vicino per formare il pelotone di esecuzione, mentre che Rigault, in presenza della sua vittima, detta al suo segretario un processo verbale che un testimone oculare ha potuto riferire quasi parola per parola.

« Sapete voi bene quello che voi state per fare? chiese allora Chaudey, e non avendo ricevuto per risposta che degli scherni, soggiunse:

« Ebbene, Raoul Rigault: voi state per vedere come muore un repubblicano! »

Arrivato nel cammin di ronda, il procuratore della Comune tira fuori la sua spada e ordina il fuoco. Chaudey non è colpito che al braccio. Egli cade gridando: Viva la repubblica!

Due uomini si fanno avanti e lo finiscono. Si fucilano in seguito tre guardie repubblicane, sempre per ordine di Rigault, il quale si ritira dicendo:

dice la lettera, strappa alla chiesa per farne dei soldati.

Unica cosa di notevole in questa lettera è il nome della persona a cui è indirizzata. Nessuno ignora che, il marchese Cavalletti e l'ex senatore di Roma carica che equivaleva a quella di Sindaco e l'aver diretta a lui una lettera simile denota l'idea nel pontefice di rivolgersi al marchese come il vero rappresentante della città, ringraziando così non solamente lui personalmente ma la intera cittadinanza romana, che egli, con questo mezzo, mostra credere si gli devota.

Del resto, malgrado il desiderio espresso dal Papa, credete che il trono d'oro si farà. Mi vien riferito che ieri sera nella solita casa Altieri, ove si radunano i capi della società per gli interessi cattolici, fu discusso ciò che doveasi fare in proposito dietro la lettera del papa, e fu deciso a quanto mi si dice, di insistere e di realizzare il progetto. Vi dissi ieri che mons. Nardi si tratterà ancora due o tre giorni nelle vostre provincie prima d'intraprendere il suo viaggio, a lo scopo di raccogliere offerte per questo splendido dono; altri è incaricato di procurarsene nelle altre provincie del regno; altri se ne occupano all'estero, ma siccome sarebbe difficile procurarsi tutta la somma necessaria prima del 23 agosto, così, almeno mi si assicura, si è già pensato procurarsela in anticipazione da uno o più banchieri al servizio del Vaticano, ed ora sarà necessario proprio un ordine espresso del Papa per indurre questi signori a desistere dal loro progetto. In ogni modo nella lettera del pontefice - lasciando a parte i soliti epiteti contro l'Italia - v'è più cuore e più accorgimento politico che nelle esagerate dimostrazioni dei suoi adoratori.

Sembra che il Re tornerà in Roma dopo che avrà assistito alle grandi manovre che avranno luogo in settembre fra Brescia e Verona, di maniera che verso la metà d'ottobre o, al più lungo ai primi di novembre non solo Vittorio Emanuele occuperà stabilmente il Quirinale, ma anche l'amministrazione della casa reale, salvo una piccolissima parte che dovrà rimanere a Firenze, si troverà in Roma constandomi essersi date già disposizioni in questo senso.

Oggi il bollettino militare delle notizie e promozioni ha pubblicato l'ammissione nell'esercito italiano di alcuni ufficiali ex-pontificii, fra cui del maggior Soiralla il quale funzionando il 20 settembre da capo di stato maggiore dell'armata di Kanzler fu quello che segnò i patti della capitolazione. Ho avuta occasione di udire io stesso questi sera alcuni ufficiali del disciolto esercito papalino non nascondere il loro pentimento per essersi rifiutati di servire nell'esercito del loro paese.

(C) Roma 12 agosto.

In diversi circoli politici correva questa sera la voce che l'on. Gadda fosse per abbandonare il portafoglio dei lavori pubblici per assumere la carica di Prefetto di Roma. Ma però, siccome vi ho annunciato qualche volta, mi era finora risultata priva di fondamento questa notizia, che già da qualche tempo si faceva correre, non ho voluto crederci alla prima, ma mi sono subito occupato di conoscere la verità a fonti più sicure e mi è risultato che non solo l'on. Gadda lascia il suo portafoglio, che sembra debba essere offerto all'on. De Vincenzi, ma che anche l'on. Acton abbia in mente di ritirarsi dal Ministero lasciando il suo posto all'on. Riboty che altra volta resse il Dicastero della marina.

Però aveva ben ragione io quando assicurava, che non era niente affatto nelle intenzioni dell'on. Gadda di lasciare il suo posto, ma che certe pressioni soltanto potevano indurlo. Infatti queste pressioni esistono; indirette se vogliamo ma sempre pressioni. Si è principiato dal dimostrargli come essendo egli Presidente della Commissione dei lavori per il trasferimento della capitale non può adempiere il proprio incarico con tutta la possibile applicazione, sviato com'è dagli affari del suo dicastero, e gli si è fatto intendere che la carica di Prefetto portando seco pochi oneri più facilmente gli sarebbe dato esser libero di se e del suo tempo. Che cosa volete mai? L'on. Gadda, ha dovuto comprendere che di fronte ai suoi colleghi si trovava in una posizione scabrosa e si risolve ad accettare la Prefettura di Roma.

Come avrete osservato la rendita italiana dal valore di 64:10 scese ieri a 62:77. Questo ribasso straordinario che si deve alla falsa voce sparsa di una nuova emissione di rendita per parte del ministro delle finanze, si mantiene quasi stazionaria; infatti oggi la rendita non la si contrattava che a 62:90. È sperabile che, svanito il timore, il prezzo dei valori ripigli quel suo corso ascendente che ci era di augurio così lusinghiero.

Sembra che per qualche tempo ancora il sig. Villestreux sarà l'unico rappresentante della Francia presso la nostra Corte. Deduco ciò dal sapere che all'ambasciata francese non si fa nessun preparativo per il ricevimento del sig. dottor Choiseul o d'altro incaricato.

L'illustre scultore Rinaldi ha terminato il monumento di Pietro Calvi per il Municipio di Noale. Io che ho avuto la fortuna di veder progredire direi quasi giornalmente questo pezzo di marmo che deve darci tutta l'espressione di un eroe solo rimasto profondamente commosso nell'ultima mia visita allo studio dell'egregio artista, il quale ha deciso di rivedere in questa circostanza il proprio paese intervenendo nel prossimo settembre all'inaugurazione del suo monumento. Così Noale oltre avere la soddisfazione di pagare un tributo di ammirazione al suo eroe, avrà anche quella di festeggiare degnamente un suo concittadino, il quale nel campo sublime dell'arte giunse a conquistare una tal corona di fama che molti possono invidiarli, ma che pochi potranno arrivare a raggiungere.

Sembra che in Vaticano si sia dimessa l'idea di accogliere la proposta dei vescovi e parroci francesi per un plebiscito da farsi da tutta la Cristianità per decidere se al papato debbasi o no mantenere il potere temporale. Si è capito, a quanto sembra, che sarebbe una cosa ridicola, e di dubbio successo.

Domattina è atteso in Roma l'onor. Presidente del Consiglio. L'on. Sella è assente da cinque giorni.

LA LUNEDIANA

Dopo gli articoli che abbiamo pubblicati contro l'oziosità o l'ubbricchezza delle classi artigiane, non crediamo soverchio pubblicarne uno appositamente contro il costume ormai divenuto quasi generale di far seguire allo sciopero della domenica quello del lunedì, cioè che agguisandovi alcune feste intersettimanali e qualche giorno d'indisposizione, si può calcolare che la terza parte dell'anno è totalmente consumata nell'ozio e nei vizi che ne sono la conseguenza.

Qual meraviglia pertanto che le famiglie di molti artigiani manchino non solo di comodità, ma perfino dei più ristretti

mezzi di sussistenza, e siano talora ridotte alla necessità di mendicare?

I salari per verità furono aumentati; ma non in proporzione dell'aumento delle pigioni e dei generi di prima necessità e specialmente del vino.

Per riparare allo squilibrio che ne deriva converrebbe che gli operai fossero continuamente occupati: sarebbe forse anche troppo lo sciopero della domenica. Quello del lunedì ha peggiori conseguenze, perchè mancando il ritratto inseparabile dall'osservanza della festa religiosa, gli scioperanti si abbandonano interamente al vizio, e per soddisfare i consumi anticipatamente le mercedi dei lavori che sperano di poter fare nei rimanenti giorni della settimana. L'operaio, che in luogo di accumulare qualche risparmio incontra dei debiti per giuocare, fumare e bere, prepara un tristissimo avvenire per se stesso e per la sua famiglia.

Non abbiamo mai avuto intenzione di fare delle prediche, poichè sappiamo che queste annoierebbero i lettori e farebbero un effetto contrario a quello cui mirano sempre tutti i nostri sforzi. La soliamo ad altri la cura di moralizzare, noi intendiamo solamente di far risaltare agli occhi dei popolani il grave danno che loro deriva dal persistere in quelle costumanze che furono introdotte dall'inclinazione all'ozio, al giuoco ed all'ubbricchezza. Fra queste dannosissime costumanze noi mettiamo in prima linea lo sciopero del lunedì.

Bisogna dire che esso abbia preso profonde radici, poichè per significarle gli fa data una apposita denominazione. Fare la lunedìana significa appunto non lavorare nel lunedì.

Le popolazioni rurali non l'hanno ancora introdotta nei villeggi e nelle campagne; ma nelle città e nei maggiori centri delle popolazioni, la lunedìana può essere considerata come la causa principale della miseria di certe classi artigiane. Cinquantadue giorni all'anno di loro oziosità e di danno emergente per un artigiano devono produrre un tale abbando nella sua economia da rendergli assolutamente impossibile di vivere senza stenti o senza debiti, o peggio ancora s'egli abbia famiglia.

Lasciando andare le segue per la loro chin, non andrà molto che la rovina sarà generale.

Le nuove disposizioni, relative alla pubblica sicurezza, non sono sufficienti a porvi riparo. Esse non produrranno alcuna diminuzione nei sacrifici che si fanno sull'altare della lunedìana.

È duopo che i cittadini s'adoperino tutti d'accordo per far cessare il spregevole abuso del tempo, assolutamente peggiore di quanti potevano essere introdotti a danno di coloro che di tempo avrebbero maggiormente bisogno, e lo spreco inconsideratamente ad aumento di rovina e di miseria.

I mezzi da usarsi all'uopo non bisogna mendicarli dal Governo. I Municipi, le associazioni operale, i privati devono provvedervi direttamente col doppio sistema dei premi e delle punizioni.

Le osterie, le bettole, le taverne, e in generale i piccoli esercizi di vendita di liquori, ritrovo immaneabile dei famosi sgagnanti, dovrebbero restar chiusi dalla sera della domenica assai per tempo al mezzogiorno del lunedì. Se per queste restrizioni taluno di quegli esercizi sarà costretto a cessare, sarà tanto di guadagnato per la pubblica tranquillità e sicurezza e per la moralità delle famiglie. Quanto minore fosse il numero di quegli esercizi, altrettanto si diminuirebbero pel popolo le occasioni di straviziare.

Se un villaggio è tranquillo potete star certi di non trovarvi esercizi di vendita di vino e liquori, o a mala pena uno o due che servono ai consumi delle famiglie. Aumentate il numero di quegli esercizi, e vedrete la popolazione diventare turbolenta e viziosa. Di rado è che un delinquente non abbia il vizio della ubbricchezza. Un esagerato rispetto per quella che chiamano libertà, ed imprudenza, ha tolto ogni freno riguardo al numero degli esercizi aperti alla pub-

blica concorrenza con farmativa: ma questo sistema è assolutamente pericoloso, e condannato dall'esperienza. Ma chi bada ormai a quest'unica maestra di tutte le genti? Quando uno ha imparato dai libri, che vi deve essere libertà per tutto e per tutti, egli può vantarsi di possedere la quintessenza della sapienza legislativa.

Abbiamo detto che converrebbe applicare il doppio sistema dei premi e dei castighi per combattere la lunedìana, questa piaga degli artigiani, si facile a degenerare in cancrena.

I premi potrebbero consistere in qualche aumento di mercede agli operai che non fanno la lunedìana; e le punizioni nel licenziamento di coloro che si ostinano a volerla osservare. Commissioni apposite potrebbero essere elette dai Municipi, dalle associazioni operale, e da quelle dei padroni per la sorveglianza, e per il giudizio di caso in caso; ma volendosi anche prescindere da queste formalità, i privati che ne hanno un interesse possono provvedervi da sé.

Non abbiamo voluto tracciare le norme del da farsi; ma solamente segnalare il male, e accennare la facilità del rimedio. Confessiamo però che abbiamo poca speranza di vederlo applicato. Corrono tempi nei quali si trova assai comodo ed utile non darsi alcuna pensiero di certe costumanze che chiamano inezie. «Lasciate fare, lasciate andare.» Quando griteranno che bisogna per riparare sarà troppo tardi.

(Gazzetta di Treviso)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Si è quasi definitivamente stabilito di procedere alla costruzione di pianta del ministero delle finanze.

(La Concordia)

Fra pochissimi giorni sarà estesa in Roma la legge sul domicilio coatto. Crediamo sapere che per luogo di relegazione è scelta l'isola di Lampedusa poco distante dall'Africa. Così noi saremo liberi da tanti malviventi e il famoso romito di Lampedusa si troverà in buona compagnia.

Per chi noi sapesse aggiungere che da molti anni allorquando qualche nave passa non lontano dall'isola si presenta sopra uno scoglio un fante vestito di bianco che sollecita l'elemosina inalberando una specie di stendardo. Se la nave che passa è cristiana presenta l'immagine della Croce; se è turca l'immagine di Maometto. (idem).

Leggesi nella Gazzetta Ufficiale. Il governo di S. M. ha ricevuto ufficialmente notizia che il Sultano del Marocco permette la libera esportazione dell'impero per lo spazio di tre mesi a datare dal 4 luglio decoro del leggio di sughero.

È comparsa una nuova Enciclica del Papa in cui ringrazia l'episcopato il clero e la cattolicità delle dimostrazioni di affetto avute.

13. — Dispacci che ci giunsero stasera dalle principali città del Regno recano, che il ribasso avvenuto nei fondi pubblici deriva dalla voce sparsa, che il ministro di finanza stia trattando una nuova emissione di rendita.

Secondo le nostre informazioni questa notizia non ha alcuna fondamento; facciamo inoltre avvertire che l'on. Sella è assente da Roma da tre giorni, e non è partito certamente per negoziare un prestito. (Opinione)

FIRENZE, 13. Si ripete la voce che Nigra stia per approfittare di un congedo di cinque settimane, lasciando il suo posto d'ambasciatore italiano a Versailles, dove a quanto credesi non ritornerebbe più.

Questa notizia divulgata altre volte è ripetuta ora con più grande insistenza, vista la tensione di rapporti fra l'Italia e la Francia; tuttavia non può ritenersi come sicura.

L'Italia dice che ieri il fratello del cardinale Antonelli era di ritorno a Firenze e andava ad alloggiare di nuovo nella casa N. 4 in via de'Serragli. Egli era accompagnato da due preti e doveva

ripartire con essi la sera per Roma. Uno di questi preti si ha ragione di credere sia il canonico De Falloux fratello del conte.

TORINO, 13. — Alle molte domande che ci vengono rivolte in ordine all'apertura del traforo delle Alpi, non possiamo rispondere in altra maniera che riferendoci a quanto abbiamo scritto nel numero di ieri.

Possiamo solo aggiungere che se col 17 del mese di settembre il transito dei viaggiatori sarà completamente organizzato, quello invece delle merci non potrà trovarsi in pieno esercizio che nel mese di novembre, a causa appunto delle grandi difficoltà che si incontrano per poter metter assieme un servizio internazionale di tanta importanza.

Si attende fra pochi giorni a Torino la presidenza dell'Esposizione di Milano, la quale si reca dal Re per progarlo ad inaugurare personalmente la grande Mostra, ed a stabilire definitivamente il giorno preciso dell'inaugurazione.

Ci si assicura che gli studi di una ferrovia tra Ivrea ed Aosta sono a buon punto. (Gazz. del Popolo).

NAPOLI, 12. — Il Pungolo contiene le seguenti notizie.

Domani S. A. R. il Duca di Genova s'imbarcherà sull'Italia.

Il suo viaggio d'istruzione, a quanto ci si afferma, durerà circa un mese.

Ieri il sig. Seward accompagnato dal Console degli Stati Uniti ha visitato l'Osservatorio Vesuviano ed ha voluto specialmente vedere il Sismografo.

Questa mane è arrivato da Roma l'ambasciatore inglese lord Paget accreditato presso il governo italiano.

Egli si reca per qualche giorno a Castellammare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il Constitutionnel dice che si può avere ragione di porre la questione della Costituzione, ma si ha torto a farne la tesi predominante. La questione della Costituzione si deve trattare per preparare l'opinione pubblica ad essa quando la si potrà sciogliere. Per ora sarebbe impossibile prevedere quale sarebbe il risultato di un nuovo appello al suffragio universale. La Francia è mortalmente ferita, e non sarà sicura di se stessa finchè non avrà guarito le sue ferite; epperò occorre curare questa innanzi tutto.

Il Figaro annunzia la prossima pubblicazione dei tre opuscoli dovuti alle penne del Conte di Palikao e di Benedetto e del maresciallo La Bour.

Secondo la Patrie l'Assemblea resterebbe definitivamente a Versailles.

L'Opinion Nationale dice che il governo francese commissionò ad un negoziante di Metz la compra di 50,000 cavalli.

12. — Un dispaccio da Parigi al Corriere di Milano dice:

Dietro autorizzazione avuta dal capo del potere esecutivo il signor Jules Simon, ministro dell'istruzione, comparirà come testimone dinanzi al consiglio di guerra di Versailles.

GERMANIA, 11. — La Gazzetta della Croce smentisce che siano in corso trattative fra il generale Mantuffel ed il governo francese per lo sgombero dei forti intorno a Parigi e in generale per il pronto sgombero della Francia. Mantuffel non è investito di quei poteri, e in ogni caso le trattative dovrebbero aver luogo direttamente fra i due governi prussiano e francese.

Continuano gli scioperi degli operai muratori: l'esempio di quei di Berlino fu imitato da quei di Stettino.

RUSSIA, 6. — Credesi che l'imperatore delle Russie abbia l'intenzione di visitare le provincie del Caucaso.

A Mosca, a Kark ed in altri luoghi vengono diffusi manifesti dell'Internazionale con una proclama di B. Kania. Vengono eseguiti degli arresti.

TURCHIA, 4. — Corrispondenze al Ravenate e ad altri giornali italiani assicurano che la costruzione delle fer-

rovle turche proceda alacramente. C'ò torna di grandissimo onore agl'italiani che vi sono impiegate.

ATTI UFFICIALI

8 corrente

R. Decreto che respinge il ricorso comunale di Amalfi e conferma il decreto della deputazione provinciale di Salerno inteso al dazio governativo di consumo.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Stato Civile. — Con manifesto in data 12 corrente oggi pubblicato il sig. ff. di Sindaco rende note le disposizioni generali relative allo Stato Civile.

Società dei rednei. — Come avevamo annunziato, ieri ebbe luogo l'adunanza della Società dei rednei.

La discussione del progetto di Statuto fu ampia e condotta colla massima libertà di parole; meno alcune variazioni, accettate ed anzi formulate dalla commissione, l'intero progetto fu approvato a grande maggioranza.

Il Comitato eletto dovrà scegliere fra i soci i membri della Commissione di scrutinio per verificare i titoli di ciascun iscritto prima che sia considerato definitivamente come socio.

Società Iliodrammatica Talia. — Questa nuova Società il cui annunzio abbiamo salutata con lieti auguri, va raccogliendo le sottoscrizioni necessarie per essere costituita.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 14 agosto. Furono arrestati: D. G. per furto di un pajo pendenti d'oro.

Esposizione Ottocenta in Venezia. — Il rinnovamento di stamane dice che ieri vi furono più di tremila viglietti introtti all'Esposizione dei fiori: il che prova quanto questa istituzione torni gradita ai Veneziani.

Monumento a Pellegrino Rossi. — Il Comitato procuratore di un monumento in Roma a Pellegrino Rossi c'invia una nota di sottoscrizione che noi saremmo lieti di coprire con molte firme, poichè si tratta di un uomo, che pel suo carattere e per le opere dell'ingegno fu di vero lustro alla patria.

MANIFESTO Fra gli uomini che maggiormente contribuirono ad apparecchiare le prospere sorti dell'Italia fu PELLEGRINO ROSSI. Costretto ad esulare per amore d'indipendenza e di libertà servi l'Italia all'estero onorandola coll'ingegno, con la dottrina, con l'insegnamento.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avverte il pubblico che d'ora innanzi le persone le quali faranno domanda ed otterranno biglietti d'abbonamento, saranno tenute a depositare coll'imperto dei biglietti stessi, la somma di lire 10 a garanzia dell'obbligo della restituzione dei libretti.

La valigia delle Indie. — Leggiamo nella Libertè: A cominciare dal mese prossimo la valigia delle Indie, servizio inglese, che passava per Marsiglia, passerà per Brindisi. È una perdita immensa per l'amministrazione francese.

La stampa dell'International. — Trentadue giornali, scrive la Libertè, sono in questo momento al servizio dell'International nelle diverse parti d'Europa.

Il Tagliamento. — Ci è pervenuto da Pordenone il primo numero di un giornale, che si stampa in quella città, col titolo Il Tagliamento.

Cento anni bene spesi. — La casa bancaria Rothschild celebrerà quest'anno il suo centenario, essendo stata fondata nel 1771.

Banca nazionale. — Col 1° dell'imminente settembre la Banca nazionale nel Regno d'Italia comincerà il cambio decennale per conto del Governo delle cartelle al portatore del Consolidato Italiano 5 per 0,0 in tutte le città del Regno capiluoghi di Provincia.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova 15 agosto. A mezzodi vere di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 20,2

ULTIME NOTIZIE Un giornale fiorentino di gran formato, parlando, nelle sue ultime notizie, dell'ingresso nel ministero di De Vincenzi e Ribotty, lascia presentire una crisi prossima e totale del gabinetto.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani) PARIGI, 12. — Il Bien public rettificando le voci relative agli arresti di Parigi dice, che in otto giorni furono arrestati soltanto 132 individui

di cui 14 compromessi nell'insurrezione della Comune. VERSAILLES, 13. — Consiglio di guerra. — Chanzy depono sulle circostanze del suo arresto: constata che il comitato centrale fece il possibile per la sua liberazione.

MARSIGLIA, 12. — Gli incendi delle foreste del litorale orientale dell'Algeria continuano. Furono spediti da Algeri a Boua 5000 uomini per castigare le tribù incendiarie: nella provincia d'Algeri l'ordine è ristabilito.

ADEN, 13. Sono arrivati ieri due piroscafi italiani l'Arabia e l'India: il primo da Genova diretto a Bombay, il secondo da Bombay diretto a Genova: ambi proseguiranno alla loro destinazione.

BORSA DI FIRENZE 14 agosto Rend. 63 32 Ore 21 11 Londra tre mesi 26 63 Prestito nazionale 88

Bartolomeo Moschin ger. resp. COMUNICATI Dopo la dichiarazione del sig. G. A. Bisson confermata dal sig. N. Sandri insisto sempre più sulle mie osservazioni già pubblicate collo stampato 10 agosto, e che sono corredate dagli espliciti Verdetti di un'Assemblea generale.

Si dichiara che nessuno fu mai incaricato nè qui nè altrove di raccogliere denaro o sottoscrizioni per erigere un monumento alla memoria del compianto ANTONIO SUSAN. Famiglia Susan.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA per la costruzione di edifi pubblici e privati in Roma. Si fa noto che a cominciare dal giorno 7 corr. agosto vengono distribuiti i Titoli provvisori al portatore in cambio delle ricevute di sottoscrizione.

Questi Titoli devono essere ritirati dalle case dove venne eseguita la sottoscrizione, cioè in Padova dal signor Francesco Anastasi spedizioniere, contrada San Bernardino, casa propria e nelle altre città d'Italia presso li signori banchieri indicati nel programma della compagnia.

Esse godono l'interesse del 6 per cento proporzionale a maturare dal 1. luglio 1871, e del 75 per cento sugli utili che la Compagnia realizzerà. Sarà fatto lo sconto di 50 centesimi per azione a chi fa tutto il versamento all'epoca della sottoscrizione.

Scuola Privata Elementare VIA MEZZOCONO N. 1404 Col giorno 5 settembre p. v., e così per tutto il corso della autunnali vacanze, il sottoscritto darà speciali lezioni in preparazione agli esami di ammissione alla classe 1ma tecnica e ginnasiale.

PRESSO LA DITTA LUIGI TRANQUILLI Chinagliere Facili da caccia delle migliori fabbriche del Belgio, Revolver, Oggetti per caccia, ecc. Carte da Tapezeria di fabbrica nazionale dai Centesimi 50 alle Lire 3.50 la pezza di metri 8.

Badare alle falsificazioni e elenoco. Dopo la cura operata da S. S. I. Papa mediante la dolce Bevalente arabica Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicino, nè pu ghe, nè spese le dipepsie, gastrit, gastralgie, ghan-dole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, tichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stoo maco, gola, fiato, voce, bronchi, vesiole fegato, reni, intestini, mucosa, cervelli, e sangue. N. 72 000 cura, compreso quelli di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow della signora marchesa di Brdana, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa e nomizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 kil. 2 e 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 1 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Providenza, Torino: ed in provincia presso i farmacisti ed droghieri. La Bevalente al Cioccolatte, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carnefortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. E sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; 8 fr. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Fineri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschi — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Treviso: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chissari farm. — Udine: A. Fillipponi, Commesati — Venezia: Pombi, Stancati, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini, Verona: Francesco Pasoli, Adriano, Frinzi, Cesare Beggliato — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittoria: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: Forcellini — Feltre: Niccolò Dell'Are C. Legnago: Valeri — Mantova: F. Dal C. Bra farm. reale — Oderzo: I. Cirio L. Dismutti.

Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1868 n. 25, in un articolo intitolato Rescontro leggesi: « In riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galleani di Milano vi so dire che furono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente adoperate, od unite a cura balnearia sgorgarono il fegato in pochi giorni a molto infermi, ne tolsero le durezza e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che sgorgarono per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle pletture, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per un'ataglia era colpito di ciazze erpetiche, da esse curati, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si ripuliva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato.

Vendibile alla Libreria e Tip. edit. F. Sacchetto L'UOMO BIANCO E L'UOMO DI COLORE LETTURE SU L'ORIGINE E LA VARIETA DELLE RAZZE UMANE DEL Prof. Cesare Lombroso con incisioni PREZZO — ITALIANE LIRE 3.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI MILANO

L'Esposizione industriale di Milano del prossimo settembre sarà ricchissima essendo state ammesse tutte le domande degli espositori.

Il Municipio prepara grandi spettacoli alla Scala e all'Arena.

N. 48 1-415

LA PRESIDENZA

DEL CONSORZIO BACCHIGLIONE E COLLI EUGANEI

Avviso

Gli interessati in questo consorzio vengono invitati ad un Convocato Generale che avrà luogo nel dì 6 settembre 1871 alle ore 12 meridiane nella casa, posta in questa Città via Zitelle N. 3657, onde deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Rendiconto morale della gestione dell'ultimo Convocato.

2. Nomina di due Presidenti, che seguirà colle discusse portate dagli articoli 6. 7. della legge 20 maggio 1866.

3. Procedimenti da adottarsi nella delibera dei lavori consorziali ordinari e straordinari.

4. Proposta d'aumento di stipendio al custode consorziale.

Si ricorda che le deliberazioni dell'Assemblea sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti e che verranno ammessi al convocato, soltanto quegli interessati, i quali sono intestati nei registri del consorzio, i legittimi rappresentanti o procuratori.

Dalla Residenza del Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei.

Padova, li 12 agosto 1871.

La Presidenza Dott. ZASIO

N. 9624 2-411

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Padova quale Giudizio di venti azione invita tutti coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Angelo d'Italia quondam Emanuele negoziante domiciliato in Padova ove ebbe a mancare nel giorno 6 febbraio 1870, senza lasciare disposizioni di ultima volontà, a comparire alla Camera N. 21 nel giorno 25 agosto p. v. ore 10 antimeridiane in questo Tribunale per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Locchè si affigga nei siti di metodo, e sia inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Padova e Mantova.

Del R. Tribunale Provinciale Padova, 28 luglio 1871.

Il R. Presidente ZANELLA

Carnio, Dir.

N. 18523 2-396

EDITTO

La R. Pretura Urbana deduce a pubblica notizia che nei giorni 18, 22 e 26 agosto p. c. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà nelle stanze del Cons. Dirig. un triplice esperimento d'Asta degli immobili qui sotto descritti eseguiti in pregiudizio di Meloni Antonia quondam G. Batt. v. d. Bredo di Cervarese sulla Istanz. dell'Ufficio Contenzioso Finanziario Veneto, per la R. Intendenza di Padova alle seguenti

Condizioni

1. Al I e II esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 nella vendita censuaria di lire 557; 23 importo lit. lire 12038:89, invece nel III esperimento sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'Asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberato dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquisto.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astriuggerlo oltre a ciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova sub.ista del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere importo della delibera, salvo nella I. di queste due ipotesi l'effetto immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'Asta, comprese quelle d'iscrizione dell'editto saranno a carico del deliberatario.

Table with 4 columns: Intestazioni Cens., Quota di cui si chiude l'Asta, Valore Censuario, Rendita Censuaria. Row 1: Meloni Antonia quondam G. Batt. vedova Bredo. Values: 60, 20, 67 84, 14.

Table with 4 columns: Particelle Censuarie, Qualità, Su- bal- terni, Mappa Nu- mero. Rows include: Pascolo, casa colonica, Pascolo, Prato, Sabbia nuda, Bosco ceduo forte.

IMMOBILI DA SUBASTARSI

Table with 4 columns: Comune Censuario, Intestazioni Cens., Quota di cui si chiude l'Asta, Valore Censuario. Row 1: Cervarese, Meloni Antonia quondam G. Batt. vedova Bredo.

Table with 4 columns: Particelle Censuarie, Qualità, Su- bal- terni, Mappa Nu- mero. Row 1: 17, Arb. vit., 764, 773.

Table with 4 columns: Rendita Censuaria, Particelle Censuarie, Qualità, Su- bal- terni. Row 1: 64 26, 17, Arb. vit., 764.

Locchè si affigga a questo albo Pretorio nel Comune di Cervarese e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Padova. Dalla R. Pretura Urb. Padova 12 luglio 1871. Il Cons. Dirig. PIOVENE.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIPIRETO E AL GUAIACO ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta... 1 60

N. 7341 2-414

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 23, 26, 30 agosto p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pomer. avrà luogo in questo Tribunale, nel Consesso N. 20 dinanzi apposta Commissione il triplice esperimento d'asta di appezzamenti di terreno con casa colonica posti in Torreglia al Mappali N. 1 porzione dell'891 B. 894, porzione dell'895 A. e 904 aventi la marca livellaria a favore del convento dei monaci Benedettini di Praglia, stima di italiane lire 2443, alle condizioni sottoindicate, e ciò ad istanza dei Nobili Antonio, Filippo ed Adriana Grimaldi D. Antonio Florian padre ed i di lui figli Alfonso e Vittorio quali eredi della fu loro madre Elisabetta Zanetti minorenni da lui stesso rappresentati, ed in concorso dei direttari - Folco co. Francesco e l'odovico, Zatta Vincenzo, Vanni cav. Bernardo, R. intendente di Finanza in Padova pel R. Demanio quale successo nelle rappresentanze degli ex Conventi dei monaci Benedettini di S. Maria di Praglia e S. Agostino di Padova, non che del creditore inscritto Zin Giuseppe.

Condizioni

I. Gli immobili sopra descritti saranno venduti in un solo lotto per il prezzo non minore della stima nel primo e secondo incanto, al terzo esperimento verranno deliberati a qualunque prezzo, semprechè questo basti a soddisfare il creditore sullo stesso prenotato fino al valore o prezzo di stima.

II. Gli esecutanti ed il creditore iscritto facendosi aspiranti all'asta non prestano garanzia e sono esenti dall'obbligo di fare il deposito. Ogni altro oblatore all'asta dovrà depositare, il decimo della stima del lotto da subastarsi.

III. Il deliberatario, meno gli esecutanti ed il creditore iscritto dovrà al chiudersi della gara esibere l'intero importo del lotto deliberato nel quale, sarà imputato il fatto deposito.

IV. L'importo ricavato dall'asta sarà depositato dal giudice alla Banca mutua popolare di qui, e vi rimarrà fino a che la classificatoria sarà passata in giudicato.

V. Il deliberatario, eccettuati gli esecutanti, ed il creditore iscritto, dovrà pagare entro giorni otto della delibera, nelle mani dell'avv. Zamperetti le spese occorse dal pignoramento inclusivo fino alla delibera stessa dietro esibizione della specifica, le quali spese saranno ripartite in proporzione anche dei prezzi dei lotti già deliberati.

VI. Dovrà l'acquirente provvedere al pagamento della tassa di trasferimento provocare l'aggiudicazione ed eseguire le volture.

VII. Il possesso di diritto e di fatto del lotto decorrerà a favore del deliberatario dal giorno della fatta delibera, per cui dalla stessa godrà dei fitti e rendite, e sottostarà al pagamento delle imposte e consorzio.

VIII. Gli immobili s'intenderanno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera e nelle inerenti servitù attive e passive senza veruna responsabilità ed obbligo di manutenzione da parte degli esecutanti.

IX. Il deliberatario degli immobili che vengono posti all'asta assumerà l'eventuale can. ne livellario dovuta al R. Demanio, successo nelle rappresentanze dell'ora soppresso convento dei monaci Benedettini di Praglia.

X. Il deliberatario assumerà il pagamento del detto canone dal giorno della delibera.

XI. Gli appezzamenti di terreno con casa colonica in Torreglia al Mappali Num. porzione dell'891 B. 894, porzione dell'895. A. e 904 sopradescritti aventi la marca livellaria a favore del convento dei monaci Benedettini di Praglia vengono venduti all'asta giudiziale, per quella quantità di superflui, e per questa quantità di relativa rendita censuaria come stanno e sono descritti nei relativi registri censuari.

Si pubblichi per tre volte nel Giornale di Padova, all'Albo, ed altri luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Provinciale. Padova, li 21 luglio 1871. Il Presidente ZANELLA

Carnio dir.

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta LUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 33-12

SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Dott. medamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Badare alle falsificazioni velenose 36-151 NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA. Estratto di 75.000 guarigioni. Cura, n. 65,154. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. Cura, n. 71,160. Montana, Istria. Risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. Cura, n. 51,456. Berlino, 6 ottobre 1866. La Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che mi si presenterà. La scatola del peso di 1/6 di chilogramma fr. 2.50; 1/3 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE. DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Passol, Adriano Frinzi, Cesare Boggio - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Villa Carota-Comeda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Bolzano: Nicolò Dell'Armi - Legnano: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinozzi, L. Biasini.

INJECTION BROU. Offidarsi della contraffazione. Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggu' ungervi nulla. - Si trova ne le principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina. 2 dell'opuscolo che è unito a Milano, A. Manzoni e al Raccone. C., via Sala, 10. Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto.